



Bundesministerium
für Umwelt, Naturschutz
und Reaktorsicherheit



**VIIIa sessione della Conferenza delle Alpi
16 novembre 2004, Garmisch-Partenkirchen**

ODG 12

Partenariati montani internazionali

Allegato:

- **Rapporto e proposta di decisione del Comitato Permanente**

ODG 12

Partenariati montani internazionali

A. Rapporto del Comitato Permanente

Nella dichiarazione, approvata in occasione della VII Conferenza delle Alpi del 2002 a Merano, i Ministri dei Paesi aderenti alla Convenzione delle Alpi si erano espressi esplicitamente a favore dell'apporto delle esperienze relative al processo alpino nel "Partenariato internazionale per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane", accordato al Vertice mondiale per lo sviluppo sostenibile di Johannesburg e portato avanti al "Global Mountain Summit" di Bishkek/Kirgistan.

In tal senso il programma di lavoro della Presidenza tedesca della Conferenza delle Alpi negli anni 2003/2004 prevedeva l'intensificazione dei rapporti internazionali della Convenzione delle Alpi e il potenziamento della già esistente proficua cooperazione con le regioni montane dei Carpazi, del Caucaso e dell'Asia centrale.

Nel periodo a cui si riferisce il presente rapporto i Paesi aderenti, perciò, singolarmente o in collaborazione fra di loro hanno sviluppato ulteriori attività nei Carpazi (Italia, Austria, Liechtenstein, Francia, Principato di Monaco, Germania), nel Caucaso (Liechtenstein, Germania) nonché nel Pamir e nell'Asia centrale (Svizzera, Liechtenstein, Germania). Inoltre la Rete Alpina delle Aree Protette si è impegnata nei Carpazi e nei Pirenei altrettanto quanto la CIPRA International e la rete dei comuni "Alleanza nelle Alpi" nell'Asia centrale.

Da evidenziare in particolare è la sottoscrizione della Convenzione dei Carpazi, negoziata con il supporto di Italia, Austria, Liechtenstein, nell'ambito della Conferenza "L'ambiente in Europa" a Kiev (maggio 2003), in cui sono confluite esperienze molto concrete provenienti dal processo alpino. Con il know-how della Rete Alpina delle Aree Protette e il finanziamento di Germania, Francia e Principato di Monaco, gli Stati dei Carpazi hanno avviato la costituzione di una rete delle zone

protette nei Carpazi (vedi rapporto finale "Towards a Carpathian Network of Protected Areas", allegato 1).

Sebbene la maggior parte delle Parti contraenti hanno aderito alla "Global Mountain Partnership", la Convenzione delle Alpi, in qualità di istituzione internazionale e strumento per lo sviluppo sostenibile della regione alpina, finora non ha prestato un proprio contributo a tale iniziativa.

Il Comitato Permanente ha deciso innanzitutto di potenziare lo scambio di informazioni tra le Parti contraenti e gli osservatori sui partenariati montani esistenti e futuri e ha incaricato a tale scopo il Segretariato Permanente di raccogliere le relative informazioni, divulgarle e cooperare alla creazione e diffusione di partenariati montani.

Il Segretariato Permanente ha continuato a seguire lo sviluppo attuale della "Global Mountain Partnership" partecipando alla conferenza del 5 e 6 ottobre a Merano e analizzando i lavori della task force, installata presso la FAO a Roma allo scopo di realizzare l'iniziativa del partenariato, e ne ha informato il Comitato Permanente.

Nel frattempo sono state definite in un "Governance Paper" (allegato 2) struttura, governance e criteri per l'adesione alla Mountain Partnership. La "CUSCO Conference" (CUSCO, Perù, 28 e 29 ottobre 2004) ha accettato la "Governance of the Mountain Partnership" e ha varato un piano d'azione per l'ulteriore lavoro.

Il "Partenariato internazionale per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane" ha l'obiettivo di massimizzare l'utilità delle reti esistenti che si occupano in tutto il mondo delle esigenze delle regioni montane. Inoltre dovrebbe essere potenziate le sinergie tra queste reti.

Nell'ambito del processo alpino le Parti contraenti della Convenzione delle Alpi hanno fatto delle esperienze che possono essere utili per sviluppare strumenti specifici per lo sviluppo sostenibile di altre regioni montane. Ciò riguarda ad esempio l'approccio integrativo nell'ambito della coordinazione di interventi economici, di pianificazione territoriale e infrastrutturali sulle condizioni naturali e culturali del territorio, però

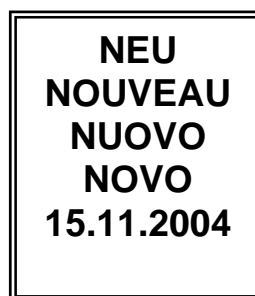
anche la cooperazione internazionale degli Stati di un'interna regione montana, il coinvolgimento di organizzazioni non governative nonché la formazione di reti di comuni oppure di zone protette. Ma anche le Alpi potrebbero approfittare dello scambio di esperienze che si accompagna al partenariato.

Il Programma di Lavoro Pluriennale della Conferenza delle Alpi (2005 - 2010) prevede l'ulteriore sviluppo dei partenariati montani facendo in tal modo di questo ramo operativo un tema focale a lunga scadenza.

In questo contesto è necessaria una discussione approfondita per stabilire se i Paesi aderenti debbano continuare ad essere rappresentati come tali nella Mountain Partnership e/o il Segretariato della Convenzione delle Alpi debba dichiarare la sua adesione come istituzione internazionale. Ciò dipenderà anche dalle concrete condizioni per l'adesione e dal necessario finanziamento.

Poiché le decisioni della "CUSCO Conference" non sono ancora disponibili, si dovrebbe chiedere al Segretariato Permanente di presentare entro la 30^a seduta del Comitato Permanente, in base a tali decisioni una proposta dettagliata in merito. La proposta dovrebbe contemplare anche una cooperazione del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi con il Segretariato della Mountain Partnership presso la FAO a Roma.

B. Proposta di decisione



La Conferenza delle Alpi

1. prende atto del rapporto della Presidenza del Comitato Permanente sui progressi dell'impegno dei Paesi aderenti nell'ambito dei partenariati montani.
2. si esprime a favore dei partenariati montani nelle regioni montane dei Carpazi, del Caucaso e dell'Asia centrale, da parte dei Paesi aderenti e sottolinea che l'ulteriore sviluppo dei Partenariati montani esistenti costituisce un tema focale a lunga scadenza nel Programma di lavoro pluriennale .
3. invita il Segretariato Permanente ad avviare una cooperazione con il Segretariato ad interim della Convenzione dei Carpazi.
4. decide di mettere a disposizione le esperienze del processo alpino per lo sviluppo di una Convenzione del Caucaso.
5. prende in considerazione l'adesione della Convenzione delle Alpi alla "Global Mountain Partnership" e incarica il Comitato Permanente di decidere a questo riguardo sulla base di un rapporto del Segretariato Permanente che illustri gli obblighi e le implicazioni connessi all'adesione, nonché le risorse umane e finanziarie necessarie per una partecipazione.

Proposta di decisione della Presidenza del Comitato Permanente e del Segretariato Permanente